

□ **Interrogazione n. 177**

presentata in data 11 maggio 2016

a iniziativa dei Consiglieri Malaigia, Zaffiri, Zura Puntaroni

“Mancata erogazione fondi per prestazioni correlate alle patologie croniche ed invalidanti”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- l'artite reumatoide e le malattie reumatiche sono patologie cronicodegenerative che comprendono malattie diverse fra loro in termini di manifestazioni cliniche e sono aggravate da disabilità crescente e comorbidità cardiovascolare, purtroppo in costante aumento con immensi costi sociali;
- in Italia soffrono di malattie reumatiche oltre 5 milioni di persone, di queste circa 734.000 presentano le forme più disabilitanti e serie, e che tali malattie colpiscono maggiormente la donna con una preponderanza sino a nove volte maggiore rispetto all'uomo;
- queste patologie rappresentano la seconda causa di invalidità in Italia e la prima causa di perdita della capacità lavorativa e di assenze dal lavoro complessivamente per 23 milioni di giornate perse ogni anno;
- l'artrite reumatoide è una patologia ove il fattore "tempo di intervento" gioca un ruolo fondamentale nella sua genesi;

Premesso ancora che:

- la diagnosi tempestiva di tale malattia permetterebbe benefici in termini di salute dei pazienti e risparmi per la pubblica amministrazione entrambi di ingentissime quantità;
- la diagnosi precoce gioca un ruolo fondamentale nell'economia socio-economica di tale patologia;
- alcune analisi necessarie per una tempestiva diagnosi sono tutt'ora a completo carico dei pazienti, mentre sono a carico del servizio pubblico le successive terapie le quali hanno costi così elevati da trovare difficile paragone nel mondo sanitario;
- tale prassi amministrativa che prevede la diagnosi sostanzialmente a carico dei malati mentre la cura rimane a carico del servizio sanitario pubblico è una palese contraddizione in termini, sia nella forma e soprattutto nel merito;

Considerato che:

- la XII Commissione permanente (igiene e sanità) del Senato della Repubblica, nell'ambito della discussione sul piano sanitario nazionale 2011-2013, ha inserito le malattie reumatiche tra le priorità della salute pubblica, demandando alle Regioni, nell'ambito della programmazione socio-sanitaria, a provvedere all'inclusione delle patologie reumatiche all'interno dei Piani sanitari regionali;
- alle medesime regioni è stata demandata l'adozione di percorsi diagnostico-terapeutici che consentano: l'identificazione precoce delle malattie reumatiche, l'accesso tempestivo alle cure più appropriate, la valutazione dei costi diretti ed indiretti, il network tra centri specialistici e cure primarie per la migliore gestione del paziente, campagne di informazione sul territorio insieme alle associazioni dei pazienti;
- nel Piano Sanitario Nazionale per il triennio 2011-2013, approvato con intesa del 22 settembre 2011, le malattie reumatiche sono inserite tra le cosiddette "patologie rilevanti" e nel Piano Sanitario regionale 2012/2014 – parte I cap. XIII.3 è previsto il potenziamento delle reti reumatologiche;

Tenuto conto che:

- il D.M. n.329 del 28 maggio 1999 aggiornato con DM 21/05/2011 n. 296 ad oggetto “Regolamento di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell’art. 5, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n.124 ” e successive modifiche ed integrazioni;
- l'allegato 1, che forma parte integrante del suddetto regolamento, reca l'elenco delle condizioni e delle malattie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza sanitaria correlate;

Tenuto conto ancora che:

- la Giunta regionale nel 2014 ha stanziato fondi pari a 100.000 euro soltanto nella seconda annualità del 2014, i quali poi non sono stati erogati tutti per la finalità di cui alla DGR 4 agosto 2014, n. 959;
- nell'annualità 2015 la Regione Marche non ha stanziato un euro per la problematica dei malati reumatici neppure a sostegno delle prestazioni specialistiche necessarie in caso di trattamento cosiddetto "con terapia biologica";
- anche per il corrente anno sino a questo momento nessuno stanziamento per la fattispecie in oggetto risulta essere stato deliberato;

per quanto sin qui riportato,

SI INTERROGA

l'Assessore competente, per conoscere:

- 1) quanti fondi sono stati utilizzati effettivamente nella seconda annualità 2014;
- 2) se questi fondi non sono stati tutti totalmente utilizzati, dove sono finiti i restanti;
- 3) le motivazioni che hanno portato ad un azzeramento del sostegno alle terapie per malati reumatici gravi nell'annualità 2015;
- 4) se corrisponde al vero il fatto che sino al mese corrente nessuna missione di Bilancio Regionale preveda l'iscrizione di fondi necessari per il cosiddetto "trattamento biologico" a sostegno delle terapie per i malati di artrite reumatoide grave;
- 5) quali azioni concrete si intende mettere in atto per sostenere le costose cure a favore dei malati reumatici in condizioni di cronicità e malattia invalidante.